

Sulla lavagna, con i gessetti, l'insegnante unisce le due lettere F e A. Ripetiamo tutti insieme. È tutto nuovo. Una lingua mai sentita, la casa, il paese, la gente, ma i bambini, si sa, hanno riserve di energia e capacità di adattamento in grado di stupire chiunque. Ed è quello che, a poche settimane dal loro arrivo a Zandobbio, stanno mostrando i sette piccoli afghani, salvati da una situazione difficilissima da Daniele Nembrini, a capo della Fondazione San Michele Arcangelo, di cui fa parte Me et Human, che si è presa in carico il caso di una grande fa-



La lezione
I bambini afghani accolti a Zandobbio mentre studiano italiano. Per loro a breve l'inserimento scolastico

La scuola, l'italiano e la festa Nuova vita per i piccoli afghani

A Zandobbio la Fondazione San Michele accoglie tre famiglie fuggite da Kabul

miglia: 14 componenti di tre nuclei arrivati in Italia poco dopo Ferragosto, fuggiti avventurosamente da Kabul.

Dal terrore di quei giorni, all'incontro con Papa Francesco dopo la quarantena, alla pace delle colline del paese dove sono arrivati lo scorso 23 settembre sono settimane all'insegna del massimo impegno per tutti. Per la Fondazione, innanzitutto, che si sta facendo carico di un complesso lavoro di adattamento e di inserimento, ma che può contare su aiuti di vario tipo. E poi per la stessa famiglia che ce la sta mettendo tutta, in questa nuova vita, impensabile due mesi fa. Le giornate sono scandite da un mansionario molto preciso, a cominciare dal riordino della casa alla preparazione del pranzo e della cena. I pacchi spesa del Banco di Solidarietà di Berga-

no arrivano una volta alla settimana, mentre di tutte le altre spese quotidiane si sta facendo carico la Fondazione attraverso le donazioni. A scandire il tempo ci sono poi le due ore quotidiane di lezione di italiano (in gruppi differenziati, bambini ed adulti). «Abbiamo siglato un accordo con la scuola dell'infanzia parrocchiale di Zandobbio per l'inserimento di uno dei bambini — annuncia Francesco Napoli responsabile delle relazioni istituzionali della San Michele —, mentre la prossima settimana avverrà

Formazione
Bambini e adulti studiano italiano e si sta aprendo già una opportunità di lavoro

l'inserimento degli altri minori, alla primaria di Zandobbio e all'Istituto Politecnico di Grumello del Monte della Fondazione Ikaros. Dalla parrocchia di Zandobbio, invece, abbiamo ottenuto un locale dell'oratorio, che da novembre servirà come aula didattica». Mentre sul fronte sanitario, precisa ancora Napoli: «Sono stati fatti tutti i controlli, abbiamo individuato il medico di base che si prenderà in carico il gruppo e abbiamo già inviato all'ufficio vaccinazioni di Trescore una richiesta per l'ottenimento del Green Pass».

I passi che si stanno compiendo vanno anche nella direzione della regolarizzazione: «Abbiamo fatto istanza di riconoscimento di protezione internazionale per tutto il gruppo alla Questura di Bergamo —prosegue Napoli —,

Tra qualche mese saremo in grado di proporre una strada di inserimento lavorativo per i due papà. Abbiamo attivato la procedura di riconoscimento della patente per uno degli uomini per il lavoro di autista e sono in bozza alcuni accordi con aziende del territorio disposte ad assumerlo».

Domani, nel corso di una messa, la grande famiglia afghana sarà presentata alla comunità di Zandobbio e festeggiata con un piccolo rinfresco a cura dell'oratorio. Un momento che allontana il ricordo di una cantina fredda e buia dove si erano rifugiati in fuga. Quattro giorni senza acqua né cibo, dando la morfina ai bambini perché non piangessero. Nessun pianto, nessun rumore per il terrore di essere scoperti.

Donatella Tiraboschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La Fondazione San Michele ha attivato l'accoglienza per 14 afghani di religione cristiana, fuggiti da Kabul ad agosto

● Sono accolti a Zandobbio, sostenuti dalle donazioni e dall'aiuto della parrocchia

Elezioni comunali Caravaggio, al voto oggi e domani per il ballottaggio Bolandrini-Prevedini

Urne aperte a Caravaggio per l'unico ballottaggio previsto in provincia di Bergamo. Decisa al primo turno la sfida di Treviglio, l'altro Comune al voto con più di 15 mila abitanti, l'attenzione è tutta per la città del Santuario del Fonte che conta 16.162 residenti. A sfidarsi il sindaco uscente in cerca di un secondo mandato, il civico di centrosinistra Claudio Bolandrini, che al primo turno sostenuto da Pd e civiche Per Caravaggio e Bolandrini sindaco ha raccolto 2.995 voti (39,88%), e il candidato della Lega Giuseppe Prevedini alla guida della coalizione formata da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia che avuto 2.383 voti (31,73%).

Il 3 e 4 ottobre erano in campo altri due can-



Centrosinistra Bolandrini Centrodestra Prevedini

didati: il civico Carlo Mangoni con l'appoggio delle liste Caravaggio popolare e Insieme con Baruffi che ha avuto il consenso di 1.890 cittadini (25,17%) e Sebastiano Baroni con la civica Sinistra per Caravaggio che ha ottenuto 242 voti (3,22%). Mangoni lunedì scorso, decisione che poi ha causato qualche defezione e malumore nelle sue liste, ha espresso il suo appoggio per Bolandrini mentre Baroni ha lasciato libertà di voto ai suoi sostenitori.

Si vota da stamattina alle 7 fino alle 23 e domani dalle 7 alle 15, dopodiché inizierà immediatamente lo spoglio. Entrambi i candidati nei loro appelli al voto hanno espresso l'invito ai caravaggini a recarsi alle urne preoccupati per l'ampia astensione verificatasi al primo turno. Gli aventi diritto al voto in città sono 12.665 ma in cabina elettorale il 3 e 4 ottobre si sono recati solo 7.701 caravaggini. L'affluenza così si è fermata al 60,81%, ben 9 punti meno rispetto al 2016 quando era stata del 69,95%. Già al ballottaggio di cinque anni si registrò un consistente calo dell'affluenza che diminuì al 62,63%.

Pietro Tosca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I controlli

Dipendenti in nero e anche senza green pass Chiusa discoteca a Curno

Blitz notturno dei carabinieri sulla Villa d'Almé-Dalmine

Le modalità scelte da alcune discoteche per la ripartenza, non sembrano deporre proprio in favore dei gestori dei locali. Ma le associazioni di categoria invitano a isolare i singoli casi.

Dopo la vicenda clamorosa di Nembro, dove il Jam Live, un bar senza licenza da ballo, era stato appunto trasformato in disco, con 290 persone presenti in più del consentito, nella notte tra venerdì e ieri i carabinieri della stazione di Curno e della compagnia di Bergamo sono intervenuti in un altro locale, stavolta ufficialmente una discoteca: la Casa Loca, in un complesso commerciale sulla Villa d'Almé-Dalmine. La licenza del locale è stata sospesa: è frequentatissimo soprattutto dai più giovani, con una clientela che va dai 18 anni in su.

Il controllo ha consentito ai militari di tracciare un quadro da sanzionare: tre lavoratori sono risultati in nero, ma non solo. I carabinieri hanno avuto modo di scoprire, nelle



L'intervento
Il blitz dei carabinieri dopo l'una di notte alla Casa Loca di Curno

ore successive al blitz, che uno risultava anche beneficiario del reddito di cittadinanza. In più, tre addetti alla discoteca non avevano il green pass, obbligatorio per il loro lavoro. Le scoperte sul personale hanno quindi spinto i militari dell'Arma a verificare anche la posizione del titolare e lo stato del locale da ballo: le porte d'accesso ai bagni non sono risultate a norma e

sarebbe emersa anche l'evasione dell'imposta sulle attività di intrattenimento, oltre a una quota di evasione dell'Iva su determinate attività. Una situazione che, nel complesso, ha fatto scattare la sospensione della licenza e sanzioni per 12 mila euro: il titolare avrà ora tempo per opporsi e depositare le sue memorie difensive per evitare le pesanti multe.

Gli accertamenti dei carabinieri sono scattati nella notte, quando nel locale c'erano decine di clienti, dopo la riapertura di settimana scorsa. I militari di Curno erano con i colleghi dell'Ispettorato del lavoro e dei vigili del fuoco, che hanno verificato regolarità di spazi e vie di fuga.

Aveva fatto ancora più clamore l'esito dei controlli della polizia di Stato al Jam Live Studio di Nembro, l'11 ottobre: il locale non ha una licenza per attività da ballo, ma al suo interno c'erano 400 persone, 290 in più del consentito secondo la questura, «impegnate» appunto a ballare, molte ammassate tra i tavoli e vicino al bancone dove si servono le bevande. Per il Jam è scattato il sequestro: la Procura deve verificare eventuali reati. Nel frattempo però il locale ha comunicato la riapertura e nel weekend è tornato a lavorare, invitando dai social i clienti a rispettare le norme anti Covid e a non ballare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto europeo

Una rete di universitari per ridurre le emissioni

L'Università di Bergamo è tra i promotori del progetto europeo U-MOB, finanziato dal programma Life della Commissione Europea. E ha creato una web serie per sensibilizzare al tema della mobilità sostenibile per ridurre le emissioni di CO₂. L'idea è creare una rete universitaria per facilitare lo scambio e il trasferimento di conoscenze sulle migliori pratiche di mobilità sostenibile tra le università europee. L'iniziativa si rivolge a studenti, docenti e personale amministrativo. L'Università di Bergamo è partner italiana del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I servizi igienici al mercato

«Disagi in via Spino»
La Lega: si intervenga

In un'interrogazione, il consigliere leghista Alberto Ribolla (foto) scrive che da oltre due mesi uno dei (soli) due bagni al mercato di via Spino, a Bergamo, non è utilizzabile. «Tale situazione reca enorme disagio agli ambulanti e agli utenti (oltre alla già più volte evidenziata collocazione negativa)». Il consigliere leghista spiega che la situazione è già stata segnalata al Comune e sollecita l'amministrazione a intervenire.



© RIPRODUZIONE RISERVATA